

TUTTI I SANTI DELLA CHIESA FIESOLANA E DELLE ALTRE DIOCESI DI TOSCANA

5 novembre - memoria



Nella celebrazione odierna la Chiesa di Fiesole, al pari delle altre Chiese della Toscana, intende onorare tutti i suoi figli che, secondo la vocazione e il carisma di ognuno, hanno vissuto in pienezza il Mistero Pasquale: sia quelli sconosciuti, certamente i più numerosi, sia quelli noti, ai quali tuttavia non è stato possibile riservare nel Proprio diocesano espressa memoria.

Ricordiamo anzitutto, tra i vescovi, san Leto e san Romano vissuti nel IX secolo. All'Ordine vallombrosano appartennero molti santi monaci ed eremiti come Pietro Igneo (sec. XI), il beato Migliore da Vagliano (sec. XII) e il beato Giovanni delle Celle (1310-1396). Non lontano da Fiesole, presso il borgo che poi prese da lei il nome, condusse vita eremitica, verso la fine del IX secolo, anche santa Brigida d'Irlanda, sorella di sant'Andrea di Scozia, e rifulse per fama di miracoli e di virtù. Terziario francescano fu il beato Carlo Guidi, fondatore degli Eremiti di san Girolamo di Fiesole (+1417). Morirono in concetto di santità le monache agostiniane Luisa Restoni e Maria Maddalena Renzi del sec. XVIII, l'oblata ospedaliera Angela Nardini (+1818), la camaldolese Crocifissa Veraci (+1822); la Serva di Dio Suor Maria Teresa Valsé Pantellini (+1907), delle Figlie di Maria Ausiliatrice; Madre Elisabetta Francesca Casci (+1927) che, insieme a don Giuseppe Marchi, fondò le Suore Terziarie Francescane di S. Elisabetta; don Angelo Fabbri (+1937), parroco di Rufina; il gesuita Giovanni Bigazzi (+1938), direttore per molti anni del Collegio di Strada in Casentino; Nella Pratesi (+1942), esempio di semplicità e di sofferenza cristianamente vissuta; il Servo di Dio Mons. Settimio Peroni (+1958), che fu Padre spirituale in Seminario e vescovo di Norcia; il francescano Alfonso Maria Ferroni (+1966), originario di Rignano sull'Arno, vescovo di Lao-Kow in Cina, ove subì anni di carcere duro e inauditi patimenti; Madre Ildegarda Cabitza O.S.B., abbadessa di Santa Maria a Rosano (+1959); la Venerabile Madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo, al secolo Luisa Ferrari, fondatrice delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, morta a Fiesole nel 1984. Durante il Quattrocento furono legati in qualche modo alla nostra diocesi san Bernardino da Siena, guardiano del convento di san Francesco a Fiesole, e il beato Giovanni Dominici, che fece di Fiesole uno dei centri propulsori dell'osservanza domenicana. Nell'antico convento di san Girolamo a Fiesole visse a lungo la ven. Mary Potter (+1913), che nel 1899 vi aveva condotto una comunità di suore della Piccola Compagnia di Maria da lei fondata. Infine la Serva di Dio Tilde Manzotti (+1939) sepolta nella Chiesa del convento di san Domenico a Fiesole e la Serva di Dio Renata Borlone (+1990) sepolta nel Santuario Maria Theotokos a Loppiano.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa celebrazione dei Santi della nostra regione;
essi vissero da forti ed ora regnano nell'eternità,
gloria, letizia e onore del nostro popolo.

COLLETTA

O Padre, divino agricoltore,
per te la nostra terra ha dato in ogni tempo copiosi frutti di santità:
fa' che risplenda ancora fra noi la tua parola
perché cresca in numero e carità apostolica
il popolo a te consacrato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta che presentiamo al tuo altare
nella memoria dei Santi che veneriamo come padri e fratelli,
e fa' che dalla partecipazione al mistero eucaristico
atingiamo i frutti di una carità perfetta.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Santità e unione dell'intera Chiesa con Cristo.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno.
Oggi ci dai la gioia di celebrare i figli
che le nostre Chiese toscane ti hanno generato
e che, pur partecipi della nostra condizione umana,
tu hai condotto ad essere più perfettamente conformi
all'immagine del tuo Figlio.
Essi, accolti nella patria del cielo,
ci sostengono con la loro intercessione,
perché possiamo raggiungere la piena unione con Cristo.
Insieme con loro e con la moltitudine degli angeli
cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 25,34-36

«Venite, benedetti dal Padre mio:
ho avuto fame e mi avete dato da mangiare;
ho avuto sete e mi avete dato da bere;
ero straniero e mi avete accolto;
malato, carcerato, e mi avete visitato», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

A quanti hai donato di comunicare al sacro corpo del tuo Figlio,
concedi, o Signore misericordioso,
la grazia di emulare la pietà dei nostri Santi
e di vivere dediti al servizio di Cristo e del suo corpo.
Per Cristo nostro Signore.

***R/** Amen.*